

Tesi Programmatica Esteri e Relazioni Internazionali

Contesto

Il mondo contemporaneo è segnato da una molteplicità di crisi sovrapposte che hanno riportato la politica estera e le relazioni internazionali al centro dell'agenda politica. La fine della guerra fredda aveva alimentato l'illusione di un mondo unipolare dominato da un ordine liberale stabile e condiviso. Gli ultimi due decenni, tuttavia, hanno mostrato una realtà ben diversa: il ritorno della competizione tra grandi potenze, l'affermarsi di attori regionali, l'erosione delle regole multilaterali e l'emergere di nuove minacce di dimensione globale. In questo scenario, l'Italia non può permettersi di restare spettatrice passiva o di ridurre la politica estera a mera bandiera ideologica o terreno di posizionamento interno.

Europa

In un contesto internazionale più instabile e multipolare, l'Unione Europea fatica a rispondere in modo efficace alle sfide emergenti. Le minacce ibride russe, l'ambiguità strategica degli Stati Uniti, la fragilità politica africana e la competizione con la Cina e la Russia richiedono soluzioni continentali, poiché i singoli Stati europei non dispongono più della forza per fronteggiarle autonomamente. L'UE vive così una contraddizione: da un lato la necessità di rafforzare la propria autonomia strategica, dall'altro la riluttanza degli Stati membri a cedere ulteriore sovranità.

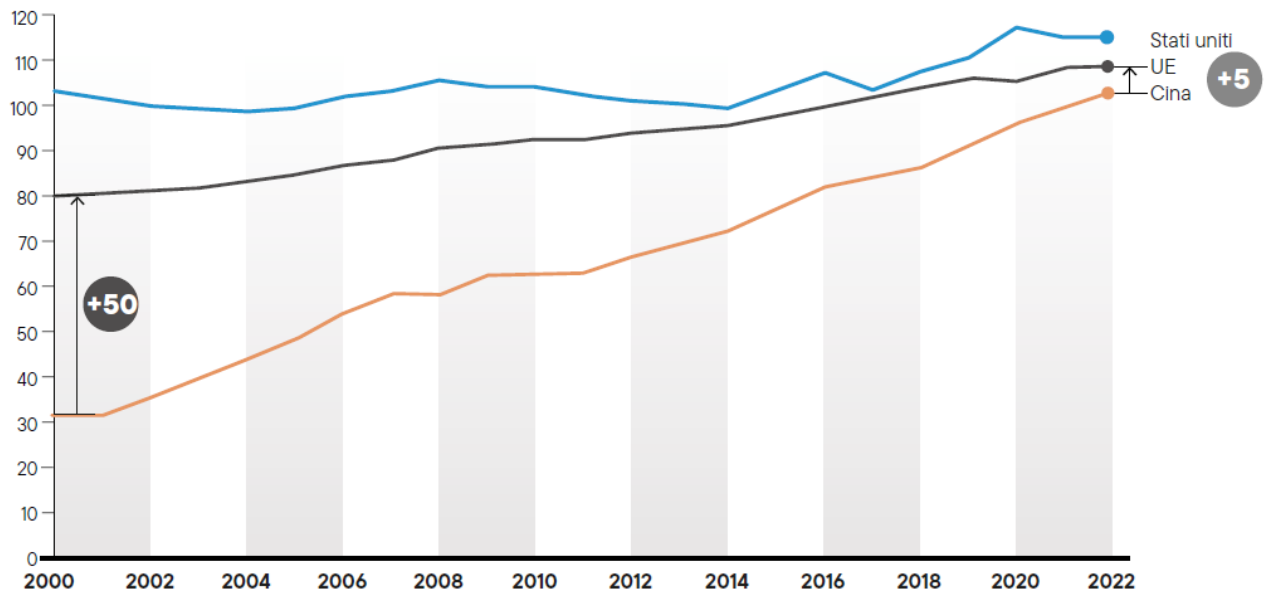
Dati su PIL e spesa militare mostrano che l'Europa conta nel mondo solo come blocco: la coesione diventa imprescindibile, anche se il percorso resta incerto. Il report Draghi e le istituzioni UE indicano la difesa tra i settori prioritari: l'assenza di una politica comune, la frammentazione industriale e la mancanza di standardizzazione riducono l'efficacia di una spesa militare che, aggregata, è comunque significativa. Mancano inoltre una visione strategica condivisa e una deterrenza nucleare europea, rendendo l'UE dipendente dagli USA.

L'integrazione politica e culturale è incompiuta: l'inglese avanza come lingua franca, ma manca ancora una vera identità comune. Il crescente nazionalismo e l'anti-europeismo, spesso alimentati dalla Russia, aggravano la fragilità interna. L'allargamento può stabilizzare i Paesi candidati, ma anche accentuare i rischi di paralisi e di ingerenze esterne.

Sul piano economico, la competitività industriale è ostacolata da burocrazia e scarsi incentivi all'innovazione. La capacità di innovazione europea, pur essenziale per la produttività, rimane inferiore a quella USA. Al contrario, le performance della Cina sono più che triplicate negli ultimi due decenni e si stanno rapidamente avvicinando al livello dell'UE.

Evoluzione della performance innovativa dell'UE e dei suoi principali concorrenti

Quadro europeo di valutazione dell'innovazione



Fonte: Commissione europea, 2004

Servono riforme ampie, ma l'unanimità nel Consiglio Europeo blocca i cambiamenti strutturali. Ciò potrebbe spingere alcuni Stati a percorrere vie intergovernative parallele, rischiose per l'unità del progetto europeo.

Guerra Russo-Ucraina

La stabilità e la sicurezza dell'Europa orientale sono messe in discussione dalla Federazione Russa, la quale ha dimostrato di voler ripristinare la propria sfera d'influenza non solo attraverso l'invasione in Georgia e Ucraina, ma anche con una persistente guerra ibrida condotta nei confronti degli stati europei. Negli ultimi anni, il numero di attacchi e provocazioni russe in Europa è aumentato considerevolmente, colpendo tutto il continente ma focalizzandosi in particolar modo nell'est Europa.

Map 0.1: Methods of Russian hybrid-warfare activity across Europe, January 2018–June 2025



Note: Energy and communications categories exclude Russian efforts to sabotage undersea cables and pipelines; these actions are counted in the undersea category.
 Sources: IISS analysis; Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED), www.acledata.com; Bart Schuurman, 'Russian Operations Against Europe Dataset', <https://dataverse.harvard.edu/dataset.xhtml?persistentId=doi:10.7910/DVN/TQOFMQ>

Sul piano militare l'Ucraina resiste, pur con difficoltà legate ad arruolamenti e dinamiche politiche internazionali. Anche la Russia soffre di cali negli arruolamenti e numeri elevati di morti e feriti, senza ottenere ulteriori conquiste territoriali considerevoli. Con oltre duecentomila caduti, la guerra in Ucraina è già il conflitto più sanguinoso per la Russia dal 1945, con perdite militari ben superiori a quelle subite in Afghanistan e nelle guerre cecene.

Sul piano economico, Mosca ha trasformato la propria in un'economia di guerra, difficile da riportare a un regime civile. Nonostante la crescita del PIL, le sanzioni, l'inflazione, gli alti tassi di interesse e una crescente dipendenza dalla Cina ne minano le prospettive future. L'efficacia delle sanzioni è tuttavia ridotta dalla loro

evasione e dalle triangolazioni commerciali, con la Cina come principale hub di queste ultime e una "flotta ombra" che trasporta oltre metà dell'export marittimo di petrolio.

Figure 7: Share of Russian seaborne exports on shadow tankers, %



Source: [CREA](#)

Fonte: IEA (International Energy Agency), KSE Institute, Kyiv School of Economics

Le sanzioni restano dunque necessarie ed efficaci, ma non sufficienti a fermare l'apparato bellico russo.

Area MEA (Middle East-Africa)

Il Medio Oriente e l'Africa sono oggi teatro di competizione tra potenze globali ed emergenti (Cina, Russia, USA, Turchia, Paesi del Golfo). Per l'Italia, questa area deve tornare una priorità di politica estera. Le opportunità di investimento, cooperazione militare e controllo delle risorse ne accrescono il valore strategico, mentre instabilità, fragilità politiche, conflitti, cambiamenti climatici e flussi migratori la rendono cruciale per la sicurezza nazionale.

L'UE fatica a delineare una strategia comune, mentre l'Italia, con il Piano Mattei, cerca una propria via su energia, infrastrutture e sicurezza, ma con risorse limitate. Per tutelare i propri interessi, deve rafforzare l'attrattività e adottare un approccio multilaterale, coordinato con Bruxelles, che unisca diplomazia, cooperazione energetica e politica, investimenti ed efficace gestione dei flussi migratori.

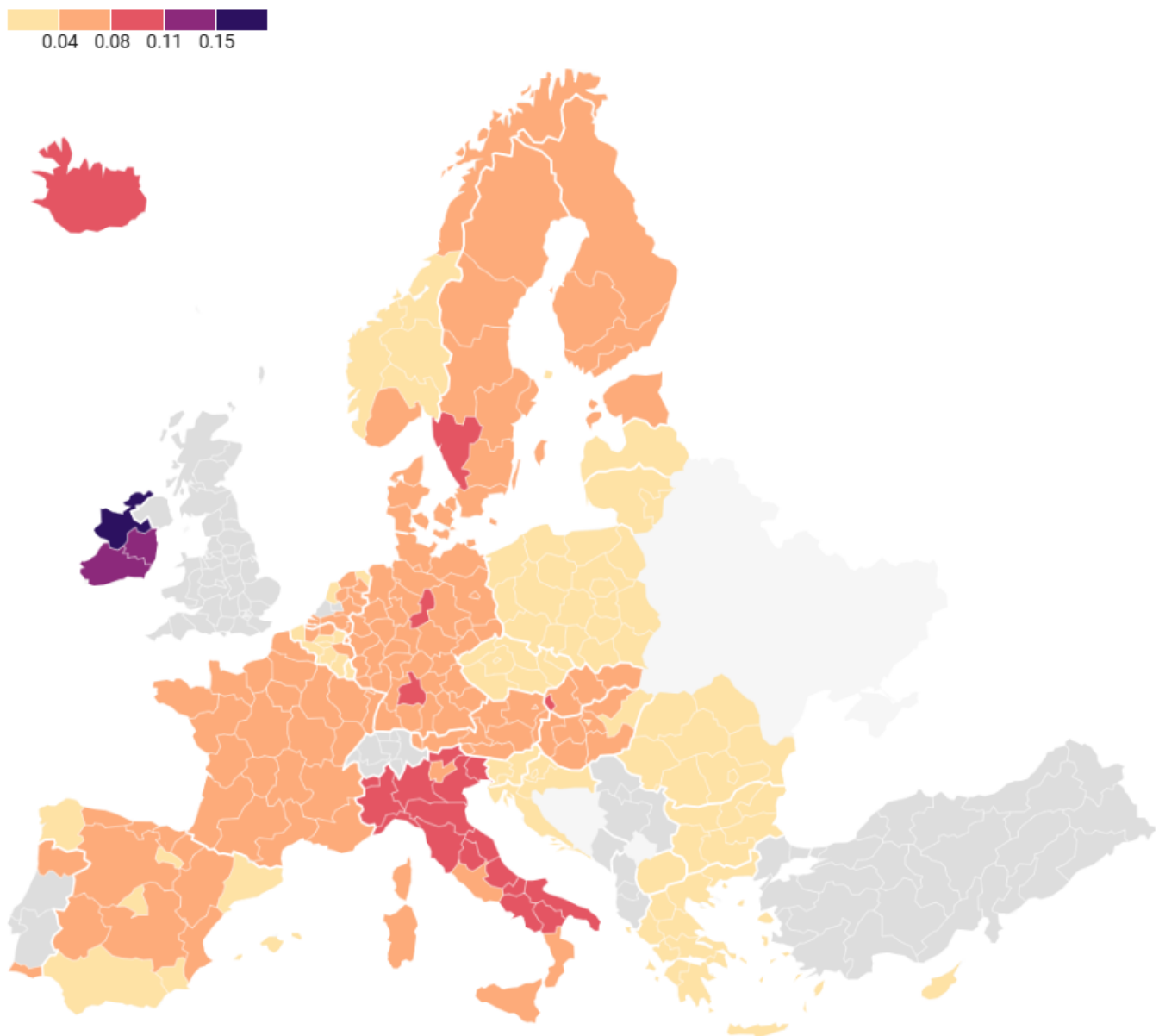
Conflitto Israelo-Palestinese

Il conflitto israelo-palestinese, dalle sue origini ad oggi, rappresenta non solo una tragedia umanitaria, ma anche una ferita politica che mina il diritto internazionale, la stabilità dell'intero Mediterraneo e la credibilità dell'Europa e dell'Occidente di fronte al resto del mondo. La logica binaria che oppone un terrorismo legittimante a una repressione legittimata insidia l'auspicabile soluzione a due Stati e perpetua il ciclo delle

violenze, contravvenendo agli accordi di Oslo del 1993. Occorre interrompere l'impunità di chi viola il diritto internazionale e rilanciare un processo di stabilizzazione attraverso strumenti concreti.

Grandi Mercati

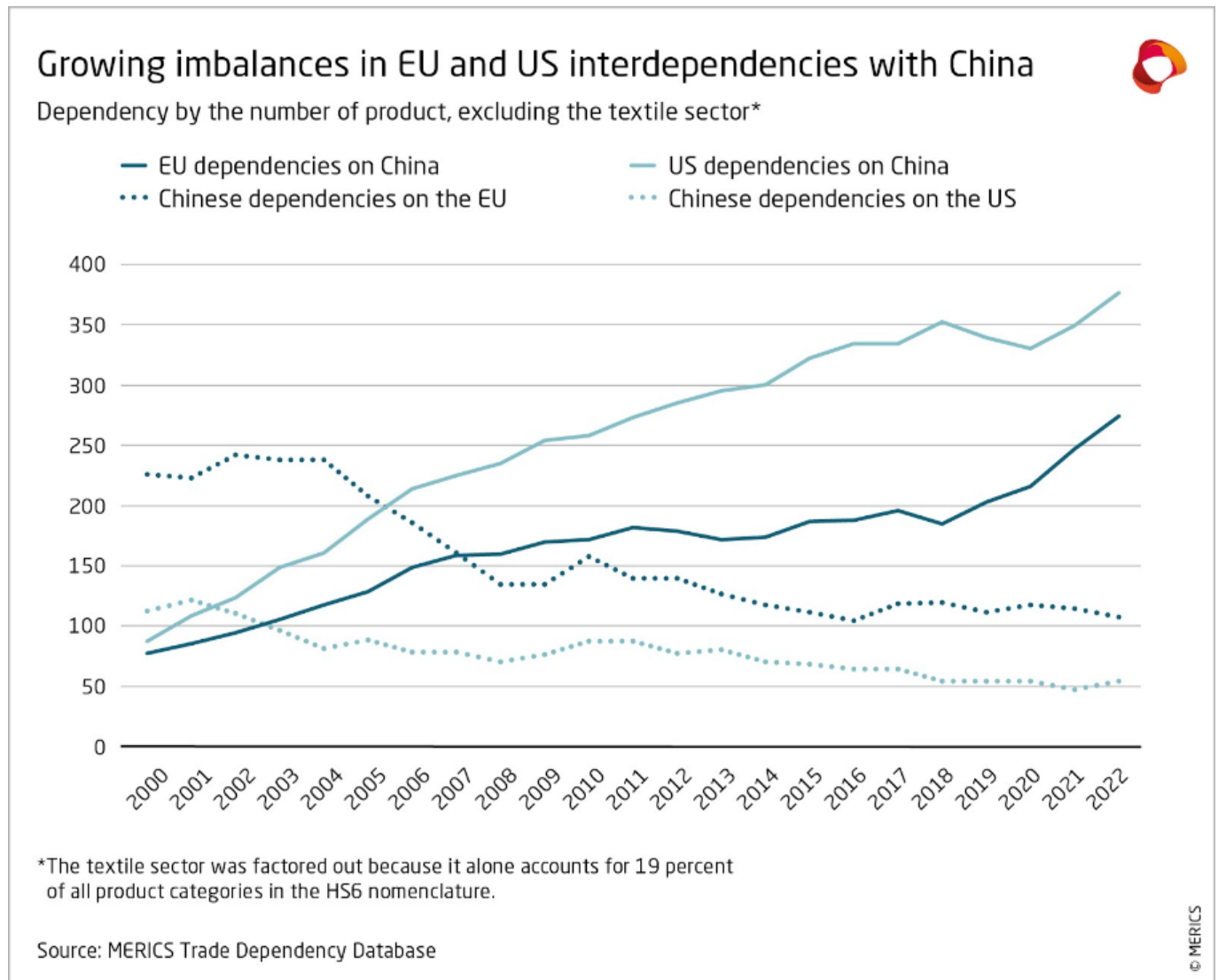
Per decenni i rapporti economici UE-USA hanno sostenuto la stabilità e la crescita globale. Nel 2024 il commercio bilaterale ha rappresentato il 30% del commercio mondiale e 42% del PIL globale. Tuttavia, i dazi americani, in violazione delle norme del WTO, mettono a rischio questa cooperazione economica, con rischi per l'occupazione italiana. L'accordo commerciale UE-USA dell'agosto 2025 rischia di legittimare pratiche protezionistiche, indebolendo l'ordine commerciale globale e diminuendo la forza contrattuale dell'UE nei confronti del suo primo partner per esportazioni.



Esposizione dell'occupazione regionale ai dazi. Fonte: Bruegel

Parallelamente, diventa cruciale gestire in modo bilanciato i rapporti con la Cina. Essa è il primo partner UE per importazioni (21,3%) e il terzo per esportazioni (8,3%), mentre l'UE rappresenta circa il 10% delle importazioni e il 14,8% delle esportazioni cinesi. Questa crescente interdipendenza comporta rischi strategici in settori critici (terre rare, telecomunicazioni, componentistica). Una maggiore apertura commerciale per

compensare il calo di export verso gli USA, quindi, può essere valutata alla luce di un'impossibile equidistanza tra grandi potenze, data l'incompatibilità di interessi strategici e di valori.



Le divergenze tra Paesi UE ostacolano una strategia comune verso Pechino, ma lo squilibrio commerciale rende urgente trovare un equilibrio tra interessi economici, sicurezza e valori politici. Dopo l'uscita dalla Belt and Road, l'Italia deve ridefinire i rapporti con la Cina in chiave europea, pragmatica e selettiva.

Problemi

Europa

La scarsa integrazione dell'UE in difesa, energia e politica estera rischia di condannarne i membri all'irrilevanza internazionale, aggravando il deficit di autonomia strategica dell'UE. L'assenza di un'efficace politica di difesa comune limita la capacità di proteggere gli interessi europei, demandando il compito a una problematica cooperazione intergovernativa.

Gli ostacoli principali sono la mancanza di convergenza strategica tra i Paesi membri, il sottofinanziamento della spesa militare, la sua inefficienza legata alla frammentazione industriale, scarsa standardizzazione degli armamenti e pochi investimenti comuni. L'assenza di deterrenza nucleare, i vincoli del TNP, l'ambiguità USA e i ritardi in IA, semiconduttori e cybersicurezza aumentano la dipendenza esterna e limitano l'autonomia europea.

L'integrazione europea è frenata dalla regola dell'unanimità nel Consiglio Europeo, dall'immobilismo politico e dalla scarsa rappresentatività popolare delle istituzioni UE, che alimentano tendenze antieuropeiste.

Rispetto al processo di allargamento UE, nei Balcani occidentali cresce la competizione multipolare: Cina con infrastrutture e prestiti, Russia con energia e legami politici, Turchia tramite relazioni storiche. La frammentazione delle iniziative politiche italiane nell'area riduce l'efficacia della nostra proiezione nei Balcani. In Europa orientale, l'allargamento a Ucraina, Moldavia e Georgia può rafforzare la stabilità degli stessi, ma comporta rilevanti rischi politici e di sicurezza.

Guerra Russo-Ucraina

Dall'attuale guerra emerge chiaramente la mancanza di un'industria europea capace di assicurare autonomia alla difesa, specialmente in settori strategici cruciali come lo sviluppo di droni o del munizionamento. L'evidente deficit di deterrenza da parte dell'UE ne mina la sicurezza, già compromessa dall'incertezza sul supporto dell'Ucraina, dall'espansionismo russo e dalle divisioni politiche interne all'Unione.

In questo quadro, aggravato dalle difformità nell'applicazione delle sanzioni tra i Paesi UE, le capacità logistiche della Russia resistono attraverso l'evasione e l'aggiramento del regime sanzionatorio. L'assenza di strumenti coordinati comunitari per monitorare e contrastare le violazioni favorisce tale fenomeno.

Mancano, inoltre, meccanismi per utilizzare pienamente a sostegno dell'Ucraina gli asset russi congelati, e non solo gli interessi generati. Questi beni possono diventare uno strumento di pressione nei confronti della Russia e una base per un fondo di riparazioni destinate all'Ucraina.

Area MEA (Middle East-Africa)

L'area MEA resta segnata da conflitti, fragilità istituzionali e instabilità politica - aggravate dalla crisi climatica - che logorano economie locali, sicurezza alimentare e alimentano flussi migratori. Inoltre, pirateria, terrorismo e debito crescente minacciano la sicurezza marittima e la continuità delle forniture energetiche.

L'Italia, con il Piano Mattei limitato nelle risorse e scarsamente connesso col settore privato, dispone di strumenti ridotti e di un coordinamento europeo insufficiente. Nel frattempo, attori esterni, sostenuti da fondi sovrani e contractor, consolidano la loro presenza. Senza una strategia più incisiva e condivisa con l'UE, il nostro Paese rischia di perdere rilevanza in aree cruciali per sicurezza e investimenti futuri.

Conflitto Israelo-Palestinese

L'assedio della Striscia di Gaza, i bombardamenti aerei continui, l'uso della fame come strumento bellico, le demolizioni in Cisgiordania e le violenze dei coloni sostenute da esponenti politici israeliani sono qualificate dalle Nazioni Unite e dalla Corte Penale Internazionale come crimini di guerra e, in alcuni casi, come crimini contro l'umanità. Ad aggravare la situazione, l'assedio assume dichiaratamente i caratteri di un'annessione permanente. Il risultato è la pulizia etnica di un popolo, privato di diritti fondamentali e di prospettive future. Di fronte a ciò, non è più possibile accettare la narrativa della "legittima difesa" quando essa si traduce nella punizione collettiva di milioni di civili.

Allo stesso tempo, Hamas costituisce un ostacolo strutturale alla pace, avendo instaurato a Gaza un regime autoritario e perseguito una strategia di conflitto permanente priva di prospettiva politica attaccando continuamente il territorio israeliano. Il brutale eccidio del 7 ottobre 2023, il sequestro e la detenzione di ostaggi israeliani configurano barbare violazioni del diritto internazionale che recano un gravissimo danno agli interessi della popolazione palestinese. La strategia israeliana, fondata prima sulla delegittimazione

dell'ANP attraverso il sostegno ad Hamas, poi sul suo isolamento economico ed infine su reiterate operazioni militari, non ha tuttavia neutralizzato il gruppo terroristico che, al contrario, è profondamente radicato nel territorio mostrando una notevole capacità di adattamento.

Grandi Mercati

Le politiche protezionistiche della seconda amministrazione Trump rappresentano un rischio economico e politico. L'export europeo, in particolare quello italiano, può subire importanti contraccolpi, con effetti sull'occupazione, mentre un'eccessiva accondiscendenza verso gli statunitensi rischia di destabilizzare il commercio globale e di incoraggiare iniziative simili da altri Paesi. L'intesa commerciale UE-USA, nei termini attuali, rischia di indebolire la capacità negoziale europea e di penalizzare filiere strategiche, accentuando divisioni interne. È quindi necessario mantenere una linea comune europea, bilanciando la difesa degli interessi economici e politici con un'analisi costi-benefici a lungo termine.

Con la Cina, pratiche economiche asimmetriche e divergenze valoriali pongono dei rischi per l'UE. La mancanza di strumenti efficaci di screening e protezione dati aumenta la vulnerabilità mentre, per l'Italia, la dipendenza in settori critici riduce i margini negoziali e la capacità di competere in comparti ad alto valore aggiunto. Il rapporto UE-Italia-Cina va gestito pragmaticamente, sfruttando le opportunità del mercato asiatico senza creare dipendenze. L'atteggiamento protezionistico americano può aprire nuove aree di mercato e cooperazione con la Cina, ma ogni nuovo legame economico va valutato alla luce degli squilibri della bilancia commerciale. La forte dipendenza EU in settori critici rappresenta una grande debolezza strategica, accentuata dalle differenze politiche e valoriali. In caso di conflitto o deterioramento dei rapporti, mantenere questa situazione può porre UE e Italia in difficoltà, come avvenuto con la chiusura delle forniture di gas russo. Urge ridurre e diversificare l'interdipendenza con la Cina senza rinunciare alle opportunità economiche.

Proposte

Europa

È prioritario definire una politica estera e di difesa comune, accompagnata da maggiore integrazione industriale ed economica e dal completamento del mercato unico.

L'Italia deve assumere un ruolo di leadership nella costruzione di una difesa europea credibile, fondata sulla convergenza di interessi strategici tra Stati. Su questa base va creato un nucleo operativo comune, complementare alla NATO, con strutture di comando integrate, realizzabile tramite cooperazioni rafforzate o riforma degli EU Battlegroups/Eurocorps. Serve parallelamente un piano di acquisizioni coordinate per colmare le carenze di materiale bellico.

Per rafforzare l'interoperabilità, occorre uniformare gli equipaggiamenti, ridurre la frammentazione del mercato e riformare il quadro normativo UE sulla produzione e commercio di armamenti, incentivando procurements cooperativi e limitando il ricorso all'art. 346 TFUE. Sul piano industriale, va consolidata l'EDTIB con fusioni, sinergie e più investimenti in R&D e R&T, soprattutto in cyberdifesa, spazio extra-atmosferico e IA.

L'Italia deve inoltre stimolare lo sviluppo di un sistema di deterrenza nucleare europeo, affiancato a un eventuale programma per l'utilizzo del nucleare civile. Vanno sviluppati con Francia e Regno Unito accordi di nuclear sharing e sviluppo congiunto di nuove capacità, integrate nell'architettura della NATO. Ciò include

investimenti in ricerca, reattori innovativi e tecnologie dual use, mantenendo un dialogo costante con i propri partner strategici.

Per rilanciare l'integrazione, è necessario superare la regola dell'unanimità o promuovere cooperazioni differenziate. In parallelo, l'UE deve favorire una cultura comune europea tramite media multilingue e una festa nazionale pan-europea.

Nei Balcani Occidentali l'Italia deve rafforzare il proprio ruolo stabilizzante, garantendo continuità nelle missioni EUFOR/KFOR, sostenendo le riforme e promuovendo nuove iniziative come un'Accademia Italo-Balcanica sullo Stato di diritto e un Digital EU Fast-Track Hub. Per superare la frammentazione ministeriale, va istituito un Inviato Speciale con un comitato direttivo nazionale di coordinamento.

Infine, rispetto all'allargamento UE, l'Italia deve adottare un approccio pragmatico: sostenere i candidati che rispettino i requisiti e non rappresentino rischi, promuovendo al contempo iniziative di soft power per diffondere valori e consenso verso l'Unione.

Guerra Russo-Ucraina

Per rafforzare la resilienza dell'Ucraina, l'Italia deve promuovere la costruzione di impianti sul proprio territorio per munizioni e sistemi d'arma in Ucraina. È necessario favorire joint ventures tecnologiche e della difesa, con benefici anche per l'industria italiana.

Nell'UE, l'Italia deve sostenere un piano urgente per un'industria autonoma di droni, riducendo la dipendenza dalla Cina e integrando l'Ucraina in questa strategia.

Rispetto alle sanzioni, occorre colpire più duramente le capacità economiche russe, armonizzando le misure già esistenti e applicandole rigorosamente. Va incrementato l'enforcement contro la "*flotta ombra*" e le triangolazioni dei commerci verso la Russia, valutando anche sanzioni secondarie. Si propone, inoltre, l'istituzione di un comitato di monitoraggio delle sanzioni europee e il divieto di vendita di petroliere a entità opache.

Si propone il diretto utilizzo degli asset russi, attraverso un ente internazionale appositamente creato per gestirli, come parziale soluzione per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina e come ulteriore sanzione alla Russia.

Infine, l'Italia deve sostenere attivamente l'adesione dell'Ucraina a UE e NATO, promuovendo un piano finanziario internazionale e l'integrazione graduale dell'Ucraina nei programmi europei, riconoscendone il ruolo di partner strategico e rafforzando la deterrenza collettiva.

Area MEA (Middle East-Africa)

Per l'Africa subsahariana, le iniziative in corso vanno rafforzate con maggiori risorse e strumenti di de-risking, attirando capitali pubblici e privati. Occorre promuovere partnership su minerali critici, energia sostenibile, infrastrutture e digitalizzazione, integrando trasferimento tecnologico, collaborazioni universitarie e start-up. Le missioni di sicurezza nel Sahel e nel Corno d'Africa devono essere potenziate, sostenendo stabilità e mediazione diplomatica. È necessario creare canali migratori legati a formazione e lavoro, sviluppare partenariati culturali e formare classi dirigenti africane, coordinando gli sforzi con UE e partner globali per un approccio duraturo e paritario.

Per l'area MENA, va lanciato un "Piano 2040" basato su partenariati energetici con Algeria, Egitto, Tunisia, Marocco, Arabia Saudita ed Emirati, sostenendo infrastrutture come TAP, Greenstream ed ELMED. È strategico creare parchi industriali in Nord Africa tramite co-investimenti, trasferimento tecnologico e mitigazione dei rischi, rafforzare missioni navali e cooperazione antiterrorismo, gestire flussi migratori con canali legali e formazione nei Paesi d'origine. Infine, occorre istituire una piattaforma operativa permanente UE-MENA su energia, sicurezza e migrazioni.

Conflitto Israelo-Palestinese

L'Italia non può fermare da sola le parti in conflitto, ma essa, unitamente all'Europa, ha la responsabilità di abbandonare la sua posizione attendista e assumere un ruolo attivo nel teatro israelo-palestinese. Gli obiettivi a breve termine sono quattro.

Primo, l'Italia deve riconoscere lo Stato di Palestina, entro i confini del 4 giugno 1967 (c.d. *Green Line*), facendo leva sulla propria posizione in Europa affinché altri compiano questo passo.

Secondo, l'imposizione di forti sanzioni nonché limitazioni alle esportazioni verso Israele, la cessazione dei contratti di fornitura di munizioni ed armamenti in accordo con il diritto internazionale, e l'elevazione di sanzioni mirate contro i leader israeliani responsabili delle violazioni, così come il sostegno a procedimenti della Corte Penale Internazionale.

Terzo, la costruzione di corridoi umanitari garantiti e la presenza europea sul terreno, con ospedali militari protetti e missioni civili in grado di assicurare l'accesso agli aiuti e la protezione dei civili.

Quarto, l'istituzione di una missione internazionale in cooperazione con gli USA e con i paesi arabi del Patto di Abramo, allo scopo di tutelare la popolazione locale, supervisionare ed eseguire la bonifica del territorio dagli ordigni, sigillare i tunnel, favorendo al contempo la ricostituzione di una leadership moderata, che coinvolga anche la diaspora palestinese.

Grandi Mercati

Riteniamo fondamentale condannare e contrastare ogni pratica commerciale che trasforma i dazi in strumenti di ricatto, tutelando gli interessi economici italiani ed europei e preservando i principi di multilateralità e cooperazione stabiliti in seno alla WTO. In tal senso, è opportuno promuovere e mantenere un approccio alla negoziazione quanto più unitario, osteggiando divisioni interne che minerebbero esclusivamente l'autorevolezza dell'Unione Europea.

Per tutelare la propria autonomia politica, l'Italia e l'UE devono rafforzare la loro presenza commerciale in maniera multipolare, consolidando rotte strategiche verso Asia-Pacifico, America Latina e area MENA. Va inoltre impedito che il cambio di strategia americana stimoli l'insorgenza di ulteriori iniziative simili da parte di altri stati. A tal proposito, l'UE deve prendere in considerazione l'utilizzo di ogni mezzo a sua disposizione, compresi i controdazi.

Rispetto alla Cina, occorre adottare una strategia di riduzione mirata dei rischi. L'Italia deve incoraggiare lo sviluppo degli scambi commerciali in settori a basso-medio rischio, diversificando, al contempo, la propria esposizione in quelli più critici. Parallelamente, va equilibrata la bilancia commerciale, al fine di ridurre la nostra dipendenza dai prodotti e servizi cinesi.

In tutti i casi, qualsiasi rapporto commerciale non può prescindere dalle nostre esigenze strategiche: è fondamentale garantire la sicurezza e il rispetto del diritto internazionale nello Stretto di Taiwan, promuovere

reciprocità e trasparenza economica con co-localizzazione produttiva, difendere settori strategici e istituire protocolli di ritorsioni mirate. La Cina rimane un avversario strategico e un partner commerciale fondamentale. Pertanto, l'Italia deve necessariamente fare fronte comune a livello comunitario.

Riferimenti

Europa

- [European Commission – New Eurobarometer shows Europeans' positive attitude towards language learning](#)
- [Mario Draghi – Il futuro della competitività Europea](#)
- [European Defence Agency – DEFENCE DATA 2024-2025](#)
- [Politico – Mapped: Europe's rapidly rising right](#)
- [Visual Capitalist – EconomyRanked: The Size of European Economies by GDP \(PPP\) in 2025](#)
- [Osservatorio CPI – Facciamo chiarezza: nel 2024 la spesa militare europea eccedeva quella russa del 58%](#)
- [The EurAsian Times – EU Beats China, Russia In Defense Spending; Significantly Behind The US In Fighter Jets, Ahead In MBTs, IFVs](#)
- [Stockholm International Peace Research Institute – TRENDS IN WORLD MILITARY EXPENDITURE, 2024](#)
- [Consiglio dell'Unione Europea – La difesa dell'UE in cifre](#)
- [Eurobarometer – Consiglio dell'Unione Europea - "La difesa dell'UE in cifre"](#)
- [Eurobarometer – Standard Eurobarometer 103 - Spring 2025](#)
- [GitHub – Difesa Comune Europea](#)
- [GitHub – Integrazione Europea](#)
- [European Commission – Reform and Growth Facility for the Western Balkans](#)
- [European Commission – Strategy and Reports](#)
- [European Commission – Commission adopts 2024 Enlargement Package](#)
- [European Commission – Factsheet: The EU accession process - Step-by-step](#)
- [European Commission – Accession Conference with Albania: EU opens negotiations on the competitiveness and inclusive growth cluster](#)
- [UN Press – Security Council Renews for One Year Mandate of European Union-led Stabilization Force in Bosnia and Herzegovina, Unanimously Adopting Resolution 2757 \(2024\)](#)
- [NATO – NATO's role in Kosovo](#)
- [CEPA – Can Peace Prosper in a Kosovo Without NATO?](#)
- [European Commission – EU sees 38% drop in irregular border crossings in 2024](#)

- [*Frontex – EU external borders: Irregular crossings fall by a third in Q1 2025*](#)
- [*Italian Ministry of Foreign Affairs – L'Italia rafforza la cooperazione con i Balcani occidentali grazie al Fondo INCE presso la BERS*](#)
- [*EBRD – Provides further €30 million for Albania's railways*](#)
- [*WBIF – Homepage: European Union and the Western Balkans*](#)
- [*Trans Adriatic Pipeline \(TAP\)*](#)
- [*European Parliament – China's strategic interests in the Western Balkans*](#)
- [*ECFR – Mapping China's rise in the Western Balkans*](#)
- [*European Parliament – Russia's influence in the Western Balkans*](#)
- [*ECFR – The past and the furious: How Russia's revisionism threatens Bosnia*](#)
- [*Congress.gov – Kosovo: Background and U.S. Policy*](#)
- [*US Department of State – The United States and Albania: NATO Allies and Close Friends*](#)
- [*GMF – Teaming Up to Compete: How the EU and the United States Can Manage Geopolitics In the Western Balkans*](#)
- [*FEPS – External influences in the Balkans*](#)
- [*European Commission – Accession Conference with Albania: EU opens negotiations on the competitiveness and inclusive growth cluster*](#)
- [*Ministry for Europe and Foreign Affairs – Albania*](#)
- [*World Bank – Albania Trade | WITS Data*](#)
- [*European Commission – Bosnia and Herzegovina Report 2024*](#)
- [*European Commission – Bosnia and Herzegovina*](#)
- [*World Bank – Bosnia and Herzegovina Trade | WITS Data*](#)
- [*NATO – NATO's role in Kosovo*](#)
- [*Consilium – EULEX: Council renews the mandate of the EU civilian mission in Kosovo*](#)
- [*NATO – KFOR and EULEX Strengthen Cooperation with Revised Joint Operational Procedures*](#)
- [*European Commission – Visa-free travel for Kosovo citizens to the EU*](#)
- [*Ambasciata d'Italia Pristina – Italy and Kosovo*](#)
- [*NATO PA – North Macedonia's NATO Contributions, Deterrence and Defence & Support to Ukraine in focus*](#)

- [European Commission – Screening meetings completed as part of screening process with Albania and North Macedonia](#)
- [European Commission – North Macedonia Report 2024](#)
- [Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – Forum Imprenditoriale Macedonia del Nord -- Italia, Skopje 2 luglio 2025](#)
- [European Parliament – REPORT on the 2023 and 2024 Commission reports on Montenegro](#)
- [European Commission – Montenegro Report 2024](#)
- [Governo del Montenegro – Montenegro a strategic partner for Italy, unwavering support for EU integration](#)
- [European Commission – Inforegio - IPA CBC Italy -- Albania - Montenegro](#)
- [NATO – "NATO fully respects Serbia's policy of military neutrality", says Chair of the NATO Military Committee, 28-Oct.-2022](#)
- [European Commission – Serbia Report 2024](#)
- [Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – Forum imprenditoriale Italia -- Serbia \(Belgrado, 31 gennaio 2025\)](#)
- [Western Balkans Infohub – Italy--Serbia Business Forum in Belgrade](#)
- [European Commission – COM 2024/690 Part 1](#)
- [France24 – La France nomme un envoyé spécial pour le Sahel](#)
- [European Western Balkans – Manuel Sarrazin officially named German Special Envoy for the Western Balkans](#)
- [Kosovo Online – Special envoys for the Western Balkans in governments across Europe: Why are all eyes open toward the Region?](#)

Guerra Russo-Ucraina

Sostegno militare e cooperazione

- [Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung \(BMZ\) – Ukraine: Engagement der Privatwirtschaft](#)
- [Accordo di cooperazione tra Italia e Ucraina – Agreement on security cooperation between Italy and Ukraine, 24 febbraio 2024, Governo.it](#)
- [Parlamento Europeo – NATO, il Parlamento sostiene l'adesione dell'Ucraina, Comunicato stampa del 15 giugno 2023](#)

Sviluppo delle capacità produttive in Ucraina

- [Euronews – Billions on ice: What to do with Russia's frozen central bank money?, 18 marzo 2025](#)

- Kyiv School of Economics – *Foreign businesses' direct losses in Russia exceed \$170 billion due to write-offs, seizures, unfair court rulings, and exit taxes*, KSE Institute study
- Euractiv – *La Germania propone un fondo internazionale di investimenti privati per la ricostruzione post-bellica dell'Ucraina*

Inasprimento e armonizzazione delle sanzioni

- Reuters – *Russian authorities see rising economic risks, internal reports show*, 13 febbraio 2025
- Darya Korsunskaya – *Russian economy slows sharply, with more turmoil on horizon*, Reuters, 8 aprile 2025

Utilizzo degli asset congelati

- Nigel Gould-Davis – *On Proposed Countermeasures Against Russia to Compensate Injured States for Losses Caused by Russia's War of Aggression Against Ukraine*, International Institute for Strategic Studies (IISS), 24 May 2024
- Francesco Bortoletto – *Brussels commits €35 billion to Kiev, funded by profits from frozen Russian assets*, Eunews.it, 20 September 2024
- *Billions on ice: What to do with Russia's frozen central bank money?*, Euronews, 18 March 2025
- Laurence Norman – *Why Ukraine's Allies Are Divided Over Using \$300 Billion in Russian Assets*, Wall Street Journal, 7 March 2025
- Yana Prots – *Euroclear to send 2-billion-euro tranche of Russian assets profits for Kyiv*, The Kyiv Independent, 5 February 2025
- *Europe's oil majors bought \$100bn from Russia since annexation of Crimea*, Transport & Environment (T&E), 28 March 2022
- United Nations International Law Commission – *Draft articles on Responsibility of States for Internationally Wrongful Acts* (2001)
- ILC – *Document A/56/10: Report of the International Law Commission on the work of its fifty-third session (23 April–10 August 2001)*
- World Bank – *Press Release No: 2024/ECA/063: Updated Ukraine Recovery and Reconstruction Needs Assessment Released*, 15 February 2024
- Sotirios-Ioannis Lekkas – *Uses of the Work of International Law Commission on State Responsibility in International Investment Arbitration, in Custom and its Interpretation in International Investment Law*, Cambridge University Press, 4 January 2024
- Panos Merkouris et al. – *The Interpretation of Secondary Rules in International Investment Law (Part II)*, Cambridge University Press, 4 January 2024
- KSE Institute – *Foreign businesses' direct losses in Russia exceed \$170 billion due to write-offs, seizures, unfair court rulings, and exit taxes*, Kyiv School of Economics

- TASS – *Kremlin warns of consequences for countries backing seizure of Russian assets*, 10 January 2023
- Mari Peegel – *Expert: Seizure of frozen Russian assets would undermine international law*, ERR.ee, 7 January 2023
- Alexander Cooley – *Russia's Hidden Empire*, Foreign Affairs, 16 April 2025
- Ingo Malcher – *Die Baku-Connection*, Die Zeit, 16 October 2024
- Reuters – *Exclusive: Russian authorities see rising economic risks, internal reports show*, 13 February 2025
- Darya Korsnunskaya – *Russian economy slows sharply, with more turmoil on horizon*, Reuters, 8 April 2025
- Violetta Silvestri – *L'Arabia Saudita ricatta l'Europa: ecco perché minaccia di vendere debito UE*, Money.it, 10 July 2024
- European Commission – *First transfer of €1.5 billion of proceeds from immobilised Russian assets made available in support of Ukraine*, 26 July 2024
- Maya Lester – *Euroclear to transfer €1.55bn in profits from frozen Russian assets to European Fund for Ukraine*, GlobalSanctions.com, 23 July 2024

Integrazione euro-atlantica dell'Ucraina

- Servizio Studi della Camera dei Deputati – Dipartimento Affari Esteri, *Il vertice della NATO di Vilnius (11 e 12 luglio 2023)*, in Documentazioni e ricerche n. 51, 18 luglio 2023
- Commissione Europea – *Il percorso dell'Ucraina verso l'adesione all'UE*

Altro

- Associated Press (AP) – *Western officials say Russia is behind a campaign of sabotage across Europe*
- Financial Times – *Russia behind Ikea arson attack in Lithuania, prosecutors say*
- Politico Europe – *Europe fears sabotage as Russia steps up hybrid warfare*
- The Guardian – *Russian sabotage teams accused of plotting attacks across Europe*
- Reuters – *UK accuses Russia of plotting sabotage in Europe*
- AP News – *Dutch authorities investigate possible sabotage against rail network as NATO summit opens*
- Castellum.AI – *Russia Sanctions Dashboard*
- The New York Times – *How Russia's Sanctions Evasion Could Create Lasting Costs*
- Economic Observatory – *What effects have energy sanctions had on Russia's ability to wage war?*
- The International Institute for Strategic Studies – *The Scale of Russian Sabotage Operations Against Europe's Critical Infrastructure*
- Centre for Strategic and International Studies – *Russia's Battlefield Woes in Ukraine*

- Economic Observatory – *Sanctions effectiveness: what lessons three years into the war on Ukraine?*
- Centre for Strategic and International Studies – *Russia's Shadow War Against the West*

Conflitto Israelo-Palestinese

- AA – 4 ministers in Netanyahu's government call for annexing occupied West Bank
- Al Jazeera – Israel's Smotrich calls for phased Gaza annexation if Hamas does not disarm
- Washington Post – Israel's annexation plans draw warning from UAE
- CNN – Where Israel gets its weapons
- Euronews – Are European countries still supplying arms to Israel?
- AA – Israeli military analyst dismisses 'total victory' for Tel Aviv in Gaza war
- AA – 4 ministers in Netanyahu's government call for annexing occupied West Bank
- UN Geneva – Amid starvation in Gaza and Sudan, Guterres slams hunger as a weapon of war
- Al Jazeera – HRW: Israel committing war crime by intentionally starving Gaza
- Euronews – Report indicates starvation used as a weapon by Israel in Gaza
- Médecins du Monde – In Gaza, hunger is used as a weapon of war
- Times of Israel – For years Netanyahu propped up Hamas. Now it's blown up in our faces
- CNN – How Qatar's Hamas funds had Israel's backing
- Politurco – Revealing Israel's strategic vision in supporting Hamas: Insights from Mesut Yilmaz's 1998 visit

Grandi Mercati

- Bruegel - *"The economic impact of Trump's tariffs on Europe: an initial assessment"*
- Robert Basedow - *"The political costs of the US-EU trade deal outweigh the economic impact"*
- Geopolitical Intelligence Services AG - *"Transatlantic pact hurts consumers, industry and trade"*
- Centre for European Policy Studies - *"The EU-US trade deal promises temporary relief but longer-term pain"*
- Council of the EU - *"EU-US trade: facts and figures"*
- Peterson Institute for International Economics - *"As the US has relied less on imports from China, the EU has imported more"*
- Peterson Institute for International Economics - *"While the US and China decouple, the EU and China deepen trade dependencies"*
- Intereconomics - *"The Development of China's Exports -- Is There a Decoupling from the EU and the US?"*

- Merics (Mercator Institute for China Studies) - "Staying united is the best way for the EU to reduce its trade vulnerabilities on China"